

N° 48 - 2025

"Clacs in

L'AVVISATORE GRAFICO DEL BENACO AUTO CLASSICHE ASD





Grande successo ed entusiastica partecipazione dei soci in occasione dei festeggiamenti per il 20° anniversario del Benaco Auto Classiche.

Sono stati invitati i fondatori del Club e tutti quelli che hanno maggiormente contribuito nel tempo all'attività e sviluppo della nostra associazione.





Durante l'evento, realizzato in concomitanza con la 17ª ".... e la chimano estate!!!", il Presidente Ugo Vittoni, ha premiato i soci più fedeli e rappresentanti di altri Club.

L'interesse e la partecipazione attiva delle nuove generazioni è di buon auspicio per la continuità della nostra attività e la conservazione dei nostri preziosi mezzi.



Cari Soci,

Con il numero 48 di Clacson che include tutti gli eventi di questa prima parte dell'anno fino alla 17ª "...e la chiamano estate!!!", abbiamo festeggiato i 20 anni del Benaco Auto Classiche. Questo è il mio ultimo editoriale nel ruolo di Presidente, dopo i 2 mandati in cui ho avuto l'onore di presiedere l'associazione, per cui per motivi anagrafici non posso più continuare per un ulteriore mandato. Ho avuto modo di collaborare con consiglieri, soci, amministratori, una squadra con cui ho preso in considerazione diversi aspetti del club e la sua operatività con delle scelte strategiche sempre condivise.

E' mia opinione personale che il nostro sodalizio necessiti di nuova linfa per continuare nella missione operativa di questo club e sono certo che saprà esprimere con l'assemblea del 9 novembre prossimo una nuova squadra con inserimento dei futuri consiglieri per affrontare le prossime sfide che ci attendono. Colgo l'occasione per ringraziare il consiglio direttivo, revisori, probiviri e soci per la collaborazione fornita in questi 8 anni.

Ugo Vittoni
Presidente



GUERRIERI RIZZARDI

CONSIGLIO DIRETTIVO 2021 - 2025

Presidente Ugo Vittoni
Vice Presidente Alessandro Lonardelli
Segretario Fabio Mazzi
Consiglieri Michele Ferrari, Davide Nicaso, Pier Luigi Peron, Nino Romeo, Roberto Spiritelli

Sede e Segreteria Largo del Casel, 2 Zona Artigianale - Bardolino (VR)
Orario Lunedì H 19.00 - 21.00 Sabato H 10.00 - 12.00

Partita IVA 03520380233

Telefono +39 045 62 12 098 - Cellulare 346.66.86.557 - Fax +39 045 62 12 098
info@benacoautoclassiche.it - www.benacoautoclassiche.it

BENACO AUTO CLASSICHE A.S.D.

Redazione IL CLACSON clacson@benacoautoclassiche.it

Direttore Responsabile Daniele Pagliarini

Direttore Editoriale Nino Romeo

Registrazione del Tribunale di Verona: n° 1.930 R.S. del 14/10/2011

Il 15 febbraio 2025, l'A.S.I. ha riunito a Bologna i presidenti dei club affiliati per le Premiazioni annuali. Il Benaco Auto Classiche asd è stato gratificato con tre premi molto significativi che sottolineano come, nonostante le dimensioni ridotte del nostro sodalizio, operiamo in grande per quanto riguarda la cultura, le relazioni con i soci e le manifestazioni che coinvolgono gli appassionati del settore ed il territorio locale.

Sono stati assegnati i seguenti premi:

- PREMIO QUALITA' per il "modus operandi" della nostra Associazione
- PREMIO CULTURA "DOC" per il livello delle serate culturali organizzate da Roberto Spiritelli
- PREMIO "LA MANOVELLA D'ORO" per la sesta volta consecutiva per il concorso di eleganza "Garda Classic Car Show 2024"

Questi riconoscimenti non solo ci inorgoliscono ma sono di grande stimolo per la programmazione delle attività future, in cui ce la metteremo tutta per superare i traguardi raggiunti e mantenere sempre vivo l'interesse dei nostri soci e collezionisti di veicoli d'epoca.



SOMMARIO

20° anniversario del Club - 17ª "...e la chiamano estate"	2
93ª Festa dell'Uva e del Vino 2024	8
Le Colline del Prosecco 2024	10
1000 Miglia - Origine di una leggenda 2024	12
La Befana ASI all'Ospedale Sacro Cuore di Negrar	14
Gilles Villeneuve - serata culturale	16
Visita alla Torre di San Martino della Battaglia	18
Pranzo Sociale	20
Lancia Beta Monte-Carlo	22
5° Lake and Drive	28
Visita alla Cartiera di Toscolano	30
14ª Les Dames aux Volant	32
200 Anni dello Stelvio a Trafoi	36
Garda Night Bardolino - Zan Zeno	38



Tradizionale e piacevole incontro annuale di lavoro per i soci e non soci che abitualmente danno la propria disponibilità per dare una mano nello stand del Benaco Auto Classiche alla Festa dell'Uva e del Vino. Malgrado sia impegnativo, lo svolgimento delle mansioni viene sempre effettuato con il sorriso sulle labbra in un ambiente di allegria, rafforzato dal successo per le finanze del Club. Il ringraziamento finale non è da meno con una cena conviviale per tutti i partecipanti e arrivederci all'anno prossimo.





Partecipazione di 29 soci con la prima visita alla cantina Bedin a Cornuda e a seguire il Brunch con la visita alla cantina Col Vetoraz, il pomeriggio dedicato alla visita all'atelier di Valentino Moro stimato e conosciuto artista in regione. Soggiorno nella magnifica cornice dell'Hotel Cà del Poggio e la superba cena servita con grande professionalità. Domenica visita al Mulinetto della Crola e visita all'Abbazia di Follina con il pranzo servito presso la "Locanda da Lino" a Pieve di Soligo locale assai conosciuto e apprezzato dai gourmet.



La Mille Miglia: la leggenda che ha attraversato il tempo
Teatro Corallo di Bardolino - Roberto Spiritelli ha nuovamente incantato il pubblico con una memorabile conferenza dedicata alla Mille Miglia, definita da Enzo Ferrari "la corsa più bella del mondo". Un racconto ricco di storia, emozione e straordinario fervore, che ha riportato i presenti indietro nel tempo, alle origini di questa iconica competizione.

Un'Italia in trasformazione

Roberto inizia riportandoci all'Italia del tempo, passaggio fondamentale per capire la portata ed il significato della Mille Miglia, la cui prima edizione si corse nel 1927. Il paese, reduce dai traumi della Prima Guerra Mondiale, stava attraversando grandi mutamenti sociali e tecnologici. Tra analfabetismo diffuso e infrastrutture arretrate, l'automobile rappresentava un simbolo di progresso. In questo contesto di sfide e innovazioni, quattro uomini visionari - Franco Mazzotti, Aymo Maggi, Renzo Castagneto e Giovanni Canestrini - concepirono un evento destinato a entrare nella storia.

I pionieri e la nascita di una leggenda

Roberto traccia con minuziosi ed esclusivi aneddoti i profili di questi "quattro moschettieri" che, spinti da passione e determinazione, idearono una gara rivoluzionaria. Mille miglia - 1600 chilometri - di percorso stradale da Brescia a Roma andata e ritorno, pensati non per vetture speciali ma per auto di serie, con l'obiettivo di rilanciare lo sport automobilistico italiano. Il progetto, presentato per la prima volta nel dicembre 1926, trovò il suo nome definitivo quando Franco Mazzotti, ispirato dalla lunghezza del percorso, propose "Coppa delle Mille Miglia".

Il debutto trionfale

La prima edizione fu un successo senza precedenti. Con partenza da Brescia il 26 marzo, la gara vide la partecipazione di 77 vetture, accolte da un pubblico in delirio lungo tutto il percorso. La vittoria andò all'equipaggio Minoja Morandi su OM 665 Superba, con una media di oltre 77 km/h su strade per lo più sterrate. Un risultato che dimostrò la potenza dell'automobile come mezzo rivoluzionario.

Un simbolo di progresso

La Mille Miglia non fu solo una gara: divenne un evento simbolico, capace di unire tecnica, passione e progresso sociale. Attraverso le sue 24 edizioni originali (1927-1957), attirò i migliori piloti e le più prestigiose case automobilistiche, consacrandosi come una delle competizioni più affascinanti al mondo.

La fine e la rinascita

L'edizione del 1957 segnò la fine della Mille Miglia come gara di velocità, a seguito di un tragico incidente. Tuttavia, lo spirito della competizione è sopravvissuto: dal 1977, la Mille Miglia rivive come rievocazione storica, mantenendo viva una leggenda che continua ad affascinare generazioni di appassionati.

Testimonianze dal cuore della leggenda

Al termine della serata, abbiamo avuto il privilegio di ascoltare le testimonianze di Paolo Galiotto e Nicola Maccari, che hanno raccontato la loro straordinaria esperienza alla Mille Miglia a bordo di una rarissima Healey Silverstone del 1949. I loro ricordi, vividi e ricchi di dettagli, hanno regalato un tocco unico ed emozionante alla conferenza, trasportando i presenti direttamente nelle atmosfere vibranti della corsa. Con il suo racconto ricco di dettagli e aneddoti, Roberto ci ha regalato una serata indimenticabile, celebrando una delle più straordinarie espressioni del genio italiano.

Gianmarco Bin

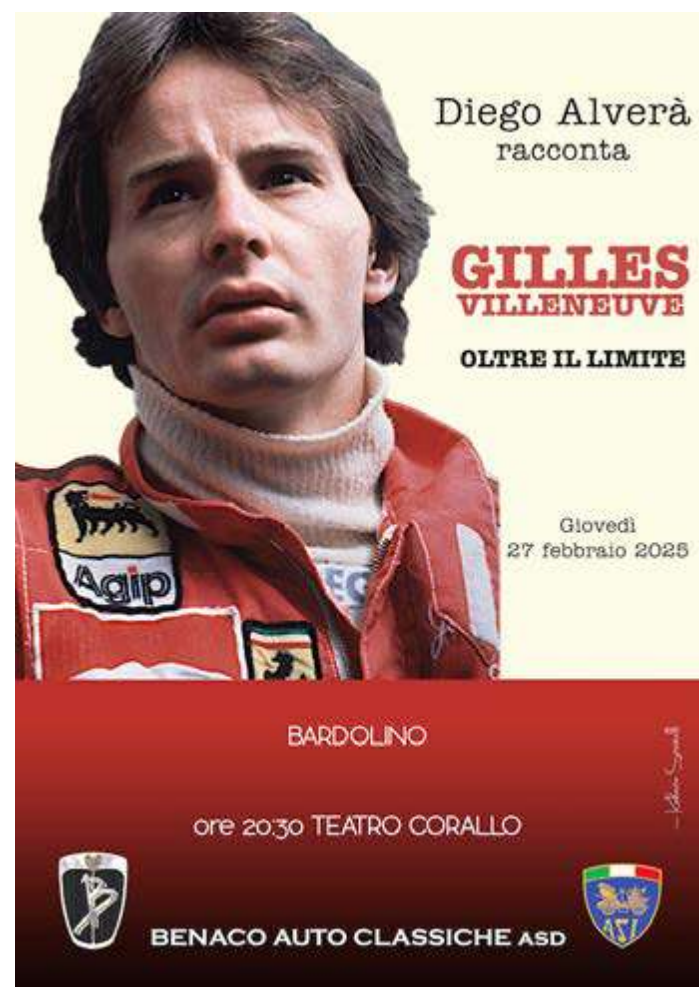




Lunedì 6 gennaio 2025, un gruppetto di 15 appassionati di auto storiche del Benaco Auto Classiche, sono partiti da Bardolino per recarsi al Reparto Pediatria dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, per consegnare alcuni pacchi regalo con giocattoli nell'ambito della Befana solidale dell'ASI. Com'è ormai consuetudine

ci siamo collegati in streaming, poco prima di mezzogiorno per partecipare all'evento ASI divulgato in tutta Italia. Successivamente ci siamo recati nel reparto e siamo stati ricevuti dalla D.ssa Silvia Provera e dalla Caposala Eva Franceschini che hanno apprezzato il gesto di solidarietà del nostro Club.





L'ospite e intrattenitore dell'evento è stato Diego Alverà, scrittore e storyteller molto noto nell'ambito veronese, la cui straordinaria capacità è quella di raccontare storie grandi e piccole, strappandole all'oblio per restituirle al presente sotto forma di narrazione, accompagnato da musiche ricercate, immagini e filmati. Di fronte al numeroso pubblico presente (oltre 150 persone) ha interpretato la storia e il dramma di un "piccolo, grande uomo" venuto dal Canada e apparso, quasi dal nulla, nel mondo della Formula 1 degli anni settanta, dove ha saputo brillare sino a quel tragico pomeriggio di Zolder: l'8 maggio 1982. GILLES VILLENEUVE nel Circus ha compiuto

una parabola breve, ma folgorante: nel volgere di pochi anni ha saputo conquistare la folla infiammandola con quella che al tempo fu chiamata "febbre Villeneuve", riuscendo in parallelo ad entrare anche nel cuore del Grande Vecchio, Enzo Ferrari, che a proposito di quel suo giovane pilota ebbe a scrivere: "E' stato campione di combattività e ha regalato e aggiunto tanta notorietà alla Ferrari. Io gli volevo bene". Diego Alverà si è quindi confrontato con il mito di Gilles, dando vita ad uno spettacolo che ha fatto rivivere il pilota, ma soprattutto un uomo protagonista di indimenticabili imprese, così come di clamorose cadute, entrambe sempre vissute oltre ogni limite.





Gita alla torre monumentale di San Martino della Battaglia, eretta nel 1893 per onorare la memoria di Vittorio Emanuele II e di coloro che hanno combattuto per l'unità d'Italia.





PRANZO SOCIALE - 16 MARZO 2025

Nella splendida cornice del Golf Paradiso di Castelnuovo del Garda al Ristorante "Il Pirlar" una giornata meravigliosa e un pranzo speciale con la presenza del Sindaco di Bardolino Avv. Daniele Bertasi. Un grazie al team La Loggia Events con Antonio e i suoi collaboratori per la particolare attenzione riservata.





BETA MONTE-CARLO splendida cinquantenne

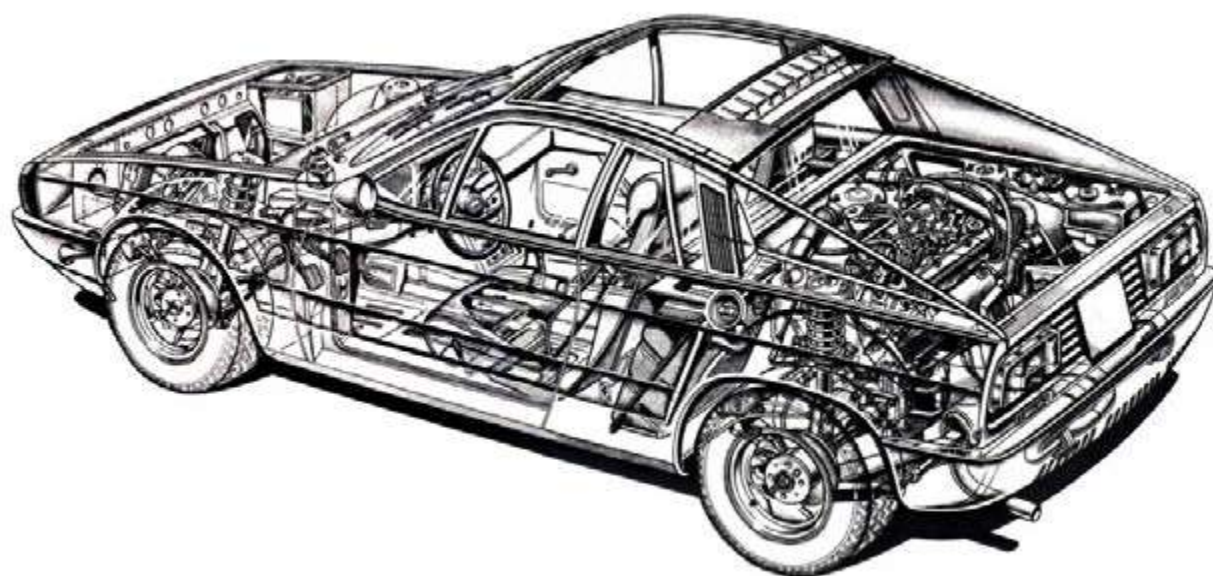


“The little Ferrari” era il nomignolo utilizzato oltreoceano per identificare la Beta Monte-Carlo, alias la Scorpion nella versione depotenziata (81 CV) riservata al mercato americano. Questa definizione la dice tutta sulla bellezza delle linee di questa bella Lancia frutto della matita ben ispirata di Paolo Martin alla Pininfarina. Ma riprendiamo dalla genesi di questo modello inedito concepito, per la prima volta, dalla Pininfarina per conto della Fiat. Fin dall’inizio, per questo progetto denominato X 1/8 era previsto un motore montato in posizione centrale-trasversale posteriore, analogamente alla sorella più piccola la X 1/9 di Bertone. Nel frattempo la denominazione del progetto è stata cambiata diventando X 1/20. Per promuovere la nascente sportiva si è deciso di partecipare al Giro d’Italia automobilistico del 1974 con un prototipo denominato SE 030, allestito dalla Abarth. Sono stati costruiti 2 esemplari in questa configurazione con un motore V6 derivato dalla Fiat 130, con 3.481 cc di

cilindrata e 285 CV che con un peso di 910 kg, raggiungeva 275 km/ora di velocità massima. Il secondo posto assoluto dietro alla Stratos turbo era di buon auspicio. La presentazione della nuova sportiva del gruppo Fiat era prevista per il Salone di Ginevra del 1975, ma poco tempo prima dell’esordio, il marketing del gruppo decise di lasciare in carico alla Lancia questa innovativa berlinetta all’interno della famiglia Beta. I primi prototipi per la carrozzeria sono comparsi nel mese di luglio 1970 ed alcune soluzioni stilistiche della parte centrale posteriore erano ispirate ad altri prestigiosi modelli disegnati dalla Pininfarina come la Ferrari BB. La Beta Monte-Carlo era disponibile in versione coupé e in versione spider ed era caratterizzata da un cofano anteriore basso e piatto con una fascia scura che si raccordava al paraurti in materiale plastico e otticamente collegato a quello posteriore da una larga fascia scura fra i due passaruote.



Da sinistra, alcuni dettagli della prima serie: gli interni, la scritta Pininfarina alla base dei montanti anteriori e i cerchi molto originali a forma di clessidra.
Qui sotto, in trasparenza l'impostazione meccanica ed una foto con Sandro Munari tratta dal dépliant Beta Monte-Carlo.



Qui sotto, il vano motore con la ruota di scorta, il volante della seconda serie ed il tetto apribile della versione spider.



La SCORPION riservata al mercato USA,
con motore di 1.756 cc di cilindrata, 81
CV DIN e 170 km/ora di velocità massima



Due declinazioni supersportive della Beta Monte-Carlo: la 037 Rally Stradale e la Montecarlo Turbo Martini del Campionato Mondiale Endurance



Le caratteristiche pinne posteriori con il lunotto quasi verticale le conferivano una personalità esclusiva così come i cerchi molto originali a forma di clessidra della prima serie (1975-79). La seconda serie, ormai denominata solo Montecarlo è comparsa nel 1980 con alcune modifiche stilistiche che hanno ulteriormente ringiovanito l'immagine: la mascherina anteriore a forma di scudo (simile alla Delta del 1979) le pinne rese trasparenti con un vetro triangolare ed i cerchi ereditati dalla Beta coupé, con un bel disegno ispirato alla famosa Bugatti. Gli interni della Beta Monte-Carlo erano specifici con dei sedili moderni in similpelle ed un volante sportivo con razze forate. Nella seconda serie comparve un nuovo volante Momo a tre razze, vennero rivisti i tessuti dei sedili e introdotti nuovi materiali per la plancia. L'impostazione meccanica prevedeva il motore bialbero a quattro cilindri della Fiat con 120 CV DIN, le sospensioni Mac Pherson, cambio a cinque marce e freni a disco su tutte e quattro le ruote. La Beta Monte-Carlo nonostante le sinergie condivideva pochissimi componenti

con le altre auto della famiglia Beta. Le migliorie della seconda serie non si sono limitate alla carrozzeria e così il rapporto di compressione venne incrementato, l'accensione divenne elettronica e il carburatore doppio corpo modificato per migliorare la coppia. La velocità massima per entrambe le serie era di 190 km/ora e, in quel periodo di crisi energetica, la casa madre non ha ritenuto opportuno incrementare la potenza della Montecarlo per ottenere prestazioni più elevate. Comunque, il progetto di base era adeguato ad ulteriori sviluppi come lo dimostrano le versioni sportive derivate: in particolare la 037 Rally che vinse il Campionato Mondiale Rally del 1983 (cfr. il n° 12 della nostra rivista) e la Montecarlo Turbo (490 CV) che vinse per ben due volte il Campionato Mondiale Endurance nel 1980 e nel 1981. Per quanto riguarda la produzione, si contano 5.638 Beta Monte-Carlo di 1ª serie, 1.940 esemplari di 2ª serie, 262 esemplari di 037 Rally di cui 222 stradali e 8 coupé Silhouette della Montecarlo Turbo.

Nino Romeo



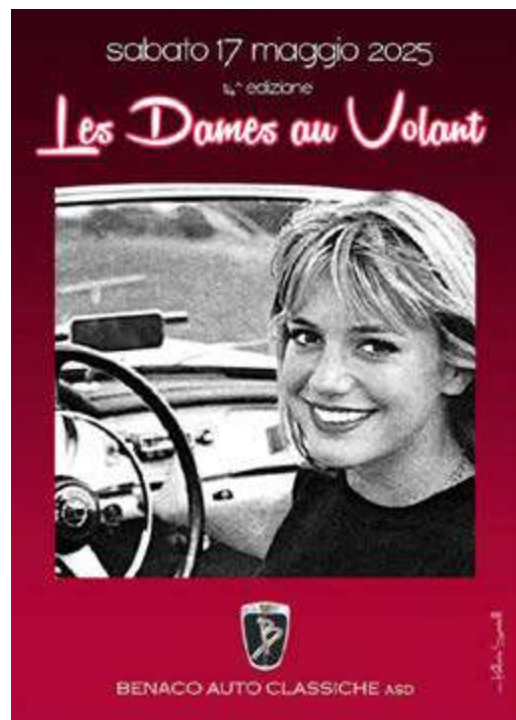
5ª edizione in collaborazione con gli amici del Veteran Car Team di Bolzano. Seppur nuvolosa, una bella giornata con circa 120 partecipanti, la maggior parte provenienti dalle valli di Bolzano, con il giro del lago e zone circostanti, preparato dal nostro socio Roberto Spiritelli. Spettacolare il parco di auto storiche allineate a spina di pesce sul lungolago. Molto apprezzato il ritrovo per il pranzo conviviale nella splendida cornice dell'Hotel Du Parc a Garda.





La Valle delle Cartiere di Toscolano è un sito stupefacente che, nonostante disti soltanto 70 km da Bardolino, resta ai margini del turismo di massa. Per questo motivo abbiamo suggerito ai nostri soci di rifare una visita all'antica Cartiera Maina Inferiore che risale al XIV secolo accompagnati da una guida e un volontario che ci hanno illustrato il procedimento per la lavorazione della carta che nel XVI e XVII secolo era ritenuta una delle più pregiate al mondo, tanto che veniva acquistata anche dalla Serenissima Repubblica di Venezia.





Anche quest'anno il 17 maggio 2025, si è svolta l'ormai consueta gita, giunta alla 14ª edizione, delle Dame al volante. La meta quanto mai suggestiva di quest'anno è stata il Giardino Botanico - Fondazione Heller e tanto altro... Dopo un veloce caffè e brevi indicazioni 15 equipaggi sono partiti alla volta del giardino sito in Gardone Riviera. Qui, una guida ci ha illustrato e raccontato tanti piacevoli aneddoti su uno dei più affascinanti parchi italiani, fondato dal medico e botanico austriaco Arthur Hruska nel lontano 1901, opera continuata dall'artista André Heller che ne divenne proprietario in un secondo momento. In soli 10.000 mq sono state poste oltre 3.000 piante e fiori che ricreano sapientemente ambienti diversi: dall'alpino al giapponese, giochi d'acqua e laghetti. In un intreccio di sentieri è possibile godersi la lussureggiante natura e, poste lungo il percorso, sculture di grandi artisti, fra cui Haring, Renoir e Niki De Saint Phalle. Insomma un luogo di grandissimo fascino e altamente meditativo! Oggi l'opera continua grazie alla gestione di Jovanka e Hans Porsche, eredi della storica casa automobilistica tedesca. Dopo aver pranzato su una balconata con vista mozzafiato, siamo andate a visitare il museo del Divino Infante. Anche qui come per il giardino è difficile trovare le parole per descrivere l'amore, la passione, la preziosità di ciò che abbiamo visto. Più di 150 statue del Santo Bambino, nude oppure vestite con broccati preziosi, sete rare, filigrane d'oro e pizzi

di cinque secoli fa – ormai introvabili – in più corone in argento e argento dorato e mille altri accessori da lasciarci a bocca aperta. Meritevole di nota è un prezioso presepe napoletano che vi invitiamo a visitare. L'artefice di tutto questo è la mano colta di Hiky Mayr, collezionista di origine tedesca che ha dedicato tanta parte della sua vita alla ricerca, alla raccolta ed al restauro delle sculture raffiguranti il Bambino Gesù. Donna di grandissima grazia abbiamo avuto il piacere di incontrarla e di chiacchierare amabilmente. Tra le due visite ulteriore meraviglia al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera abbiamo potuto ammirare alcune auto d'epoca, Museo dal titolo "L'Automobile è Femmina", pertanto, per noi, assolutamente imperdibile. La collezione include la FIAT Tipo 4 con cui d'Annunzio entrò a Fiume e la sua ultima auto, un'Isotta Fraschini tipo 8B. Nello stesso museo si può ammirare anche una Bentley R-Type del dopoguerra che appartenne a Vittorio De Sica, accompagnate da oggetti personali di d'Annunzio legati al mondo dell'automobilismo. Insomma cosa dire? Anche quest'anno giornata straordinaria di cultura, bellezza, stupore e ricercatezza in una cornice incantevole, tra i luoghi più belli del nostro lago di Garda. Un ringraziamento particolare a Daniela, alle apripista Nica e Lorena e a tutte coloro che hanno proposto e voluto questa meta.

Mariateresa Muraca





In occasione del 200° anniversario del Passo Stelvio, uno dei passi alpini più iconici del mondo, le strade impegnative per raggiungerlo non hanno scoraggiato i partecipanti del Veteran Car Team e del Benaco Auto Classiche che hanno riunito una bella compagine dando vita ad un insolito raduno su paesaggi mozzafiato. Oltre i bellissimi panorami, i nostri prodi hanno potuto apprezzare un parco auto molto pregiato e di epoche diverse mentre sgasavano per superare le salite e i tornanti dello Stelvio.

Qui sopra, la famosa AUDI Tipo C a 16 cilindri del 1935, la mitica Freccia d'Argento dei Grand Prix, mentre a destra è impegnata nei tornanti della salita dello Stelvio.





Entusiastica partecipazione eterogenea a livello di tutte le età, per piloti e veicoli d'epoca, che hanno voluto confrontarsi con il cronometro al passaggio sui pressostati. L'evento ha richiamato soci più interessati alla guida del proprio mezzo e con un pizzico di spirito competitivo non tanto sulle prestazioni ma sul controllo dei tempi di percorrenza dei tratti assegnati.





AFFILIATO: STUDIO LAGO S.R.L.

vrhl1@tecnocasa.it bardolino1.tecnocasa.it

Da oltre 30 anni
vi aiutiamo a realizzare
il vostro sogno di casa
sul Lago di Garda

BARDOLINO - GARDA - TORRI DEL BENACO





BENACO AUTO CLASSICHE



I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI



La COOPER CLIMAX T 53 del nostro socio Giorgio Marchi, pilotata da William Nuthall vince all'estero! Risultati gare 2025: 8 Giugno DIJON - 1° classificato, 22 Giugno ZANDVOORT - 1° Classificato, 22 Agosto SILVERSTONE - 1° Classificato, 14 Settembre GOODWOOD - 2° Classificato.



Programma Attività 2025

2-6 Ottobre
16-17 Ottobre
26 Ottobre

94ª Festa dell'Uva e del Vino di Bardolino
Visita ai musei della Motor Valley
Trofeo Lago e Colline - Memorial Giulio Dall'Ora

9 Novembre
20 Novembre

Assemblea dei soci presso la sede Benaco Auto Classiche
Memorabili intuizioni - Serata Culturale

14 Dicembre

Tradizionali Auguri di Buone Feste

Per eventuali aggiornamenti consultare il sito www.benacoautoclassiche.it

AEDIFICAR E

